RAIMONDO

O

IL VECCHIO SOLDATO

BALLO IN TRE PARTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

LA SERA DE' 31 LUGLIO 1855

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI SUA MAESTÀ

MARIA TERESA D' AUSTRIA

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI
TIPOGRAFIA FLAUTINA
1855

ARGOMENTO.

La viva riconoscenza di un valoroso Soldato verso colui che gli aveva salvata la vita in una campale giornata, e ch' ei più non aveva riveduto dopo la gloriosa avventura, il viaggio ch' egli intraprende con la figlia per rivedere il suo benefattore, la loro casuale disgiunzione per via col reciproco errore di credersi perduti, il trovarsi in casa del soldato amico, il proposito di vivere in una sola famiglia e d' impalmare il figlio dell' albergatore la figliuola dell' albergato, formano l' argomento di questo ballo, la cui idea mi viene offerta da una toccante e semplice dipintura che il sommo Gessner *fa della gratitudine del protagonista.*

Ho adottato per luogo dell' azione il nostro regno, per soddisfare a varie esigenze della scena ed ottenere maggiore effetto dalle danze caratteristiche nazionali.

S. T.

Musica del maestro *Giaquinto.*

Architetto Decoratore della Real Soprintendenza, signor FAUSTO NICCOLINI.

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig *Pietro Venier.*

Paesista, signor *Leopoldo Galluzzi.*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Pittori architetti, Signori *Marco Corazza, Vincenzo Fico.*

Appaltatore del macchinismo, Sig. *Pietro Venier,*

Capo dei Macchinisti, Sig. *Michele Papa.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Filippo Colazzi.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artifiziati, signor *Felice Cerrone.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

La musica ed il presente libretto è di esclusiva proprietà dei signori *Giovanni* e *Giuseppe Fabbricatore*, tanto pel Regno delle Due Sicilie, che per l'Estero. Rimanendo esclusi per la poesia del Libretto i soli Dominj al di quà del Faro.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri dei Reali Teatri. Sig. *Catello de Maio.*

PERSONAGGI.

RAIMONDO, vecchio soldato invalido, ora ricco fittajuolo, padre di

Signor Pingitore.

ROSA

Signora Boschetti.

CARLO, soldato invalido, ora albergatore, padre di

Signor De Angelis.

ALFONSO

Signor Conti.

PIETRO, garzone al servizio di Raimondo

Signor Petito.

Contadini di ambo i sessi — Taglialegna
Soldati — Musicanti.

La Scena è nel Regno di Napoli.

L'EPOCA È IL 1520.

BALLABILI.

PARTE I. *Danza caratteristica*, eseguita da' Corifei di ambo i sessi, nella quale prende parte la signora Boschetti.

PARTE II. *Passo di carattere*, composto dal signor Nicola Fusco, e da lui eseguito in unione delle signore Valli, Liuzzi, Marrazzo, Minino 1.° e Spinelli.

PARTE III. *Introduzione*, eseguita da' Corifei di ambo i sessi.

Nuovo passo a due, composto dal signor Conti e da lui eseguito con la signora Boschetti.

Danza caratteristica, eseguita da' Corifei di ambo i sessi.

Tarantella, eseguita dalla signora Boschetti, in unione del signor Fazio, e composta dallo stesso.

PARTE I.

Camera rustica mobiliata con una certa ricercatezza, e adorna di varj quadri rappresentanti delle battaglie. Sulla parete di prospetto se ne vede uno nel quale è rappresentato Raimondo semivivo avendo al fianco un suo compagno, il cui capo è fasciato, in atto di medicargli una ferita ricevuta nella gamba.

Raimondo è in atto di far preparativi per la sua partenza. Pietro gli fa osservare che la sua età e l'aver egli una gamba di legno non gli permettono di affrontare i disagi di un viaggio. Raimondo, mostrandogli il quadro, dice a Pietro che un sacro dovere gl' impone di andare in traccia di colui che gli salvò la vita, sottraendolo semivivo ai furori della mischia, ed esprime il dolore che prova di non poter dare un segno di riconoscenza al suo generoso commilitone. I contadini de' poderi dipendenti da Raimondo vengono ad augurare il buon viaggio al loro adorato padrone.

Rosa, che fino a quel punto si è occupata a preparare la colezione, fa che il padre sieda a mensa e per rallegrare il buon vecchio intreccia co'contadini una danza campestre. Raimondo mesce a Pietro un bicchier di vino, e quegli lo tracanna augurando un buon viaggio al padrone. Raimondo si accinge alla partenza. Rosa prende un paniere in cui sono alcune provvisioni, e dà il braccio al padre che si sostiene sul suo bastone. Pietro piangendo bacia la mano a Raimondo e raccomanda a Rosa di averne cura.

I due viaggiatori esortano Pietro ad esercitare la più esatta vigilanza sulla casa e sul podere, e si allontanano seguiti da'contadini.

PARTE II.

Folto bosco attraversato da varj viottoli.

Varj taglialegna sono intenti al lavoro, mentre le loro donne raccolgono in fasci le legna abbattute. Terminato il lavoro, essi si refocillano, e si avviano quindi alla città per vendere il prodotto delle loro fatiche. Il luogo rimane deserto, e dopo pochi istanti giungono Raimondo e Rosa. Il vecchio appena si regge poichè è abbattuto dalla fatica del lungo cammino. Rosa lo costringe a prender riposo, ed egli difatto siede a piè di un albero. La giovinetta toglie dal paniere alcuni cibi ed avvedendosi che la zucca che pende da' fianchi del padre non contiene più liquido, glie la toglie e gli dice che mentre egli rinfrescherà le sue forze ella andrà a riempir d'acqua la zucca. Difatto si allontana frettolosa. Raimondo mangia di buon appetito, e mentre volge in pensiero la maggiore o minor probabilità di ritrovare il suo liberatore, egli scorge fra le piante un orso che attraversa un viottolo e si dirige verso la parte ove Rosa ha volto i passi. Raimondo, non trema per se ma per la figlia ; egli si alza , e per poter vegliare alla sicurezza di quella, cautamente tien dietro alla belva che placidamente segue il suo cammino. Non appena Raimondo si è allontanato, Rosa ritorna gaia e saltellante portando la sua zucca piena di acqua. Qual non è mai la sorpresa di lei, nel non trovar quivi il padre e nel vederne per terra il cappello. Immensa è la sua agitazione ed il suo spavento. Ella guarda per ogni dove , ma nulla scorge; mille sinistri pensieri le si affacciano alla mente, e finalmente nella massima disperazione si slancia in cerca del genitore.

PARTE III.

Amena e pittoresca vallata — Da un lato un albergo.
Dall' altro un monumento sul quale
è scolpito: BATTAGLIA DEL 1504.

È l'anniversario della grande battaglia del 1504. Carlo esce dal suo albergo ; egli indossa la divisa che portava a quella battaglia, ed ordina a varj contadini di andare a tessere corone di alloro, e di fiori per ornare il monumento che ricorda la giornata campale. Carlo dice ad Alfonso che gli conviene ormai pensare a scegliere una consorte che possa renderlo felice. Alfonso gli risponde essere contento del suo stato, potendo tutto dedicarsi a prodigargli le sue affettuose cure.

Carlo abbraccia il figlio e lo benedice, quando una donna giunge trafelata ed ansante. — Ella scorgendo una militare divisa corre a Carlo , lo guarda, e lo prega di dirgli se abbia per caso veduto un viaggiatore portante una divisa simile alla sua. Carlo, meravigliato, le dice che no, ed iscorgendo la disperazione ed il dolore della giovanetta le chiede la cagione di tanto affanno. Rosa gli racconta la sua partenza col padre e l' avventura del bosco. Meraviglia di Carlo nel sentire che Rosa è figlia di un valoroso che ha combattuto alla battaglia del 1504. Alfonso, che si è gradatamente interessato al racconto di Rosa, non dissimula un certo tenero sentimento che l' attrae verso di lei. Carlo si avvede del turbamento del figlio e non dissimula il proprio contento. Egli propone a Rosa di accompagnarla per andare in cerca del padre, ed ordina ad Alfonso di darle braccio. Mentre essi

si avviano, comparisce Raimondo. Rosa, ebbra per la gioia, corre al padre e teneramente lo abbraccia. Gioia di Raimondo che ringrazia il Cielo per avergli ridonata la figlia. Costei presenta il suo genitore a Carlo; i due commilitoni rimangono alquanto interdetti guardandosi fisamente.

Carlo guarda la gamba di legno di Raimondo. Raimondo guarda la profonda cicatrice che solca la fronte di Carlo. Ambedue guardano attorno; Raimondo vede il monumento che gli rammenta la giornata in cui fu prodigiosamente salvato; le sue idee si rannodano le une alle altre, e finalmente i due commilitoni si sono riconosciuti, e sono l'uno nelle braccia dell' altro. Sorpresa di Alfonso e di Rosa. Raimondo dice loro esser Carlo il suo liberatore, e Carlo racconta a' due giovanetti come egli, per sottrarre il semivivo Raimondo dalla mischia, fosse gravemente ferito nella fronte. Raimondo, lagrimando esprime tutta la sua riconoscenza a Carlo. Alfonso e Rosa rendono grazie al Cielo per tale incontro. Da ora innanzi i due commilitoni saranno inseparabili e pensano di unire in matrimonio i loro figliuoli. I contadini e le contadine vengono ad ornare di fiori e di alloro il monumento. Carlo loro dice che in quel giorno debbonsi festeggiare due avvenimenti, l' anniversario della battaglia e l'arrivo del suo commilitone Raimondo. I due vecchi si abbracciano, mentre Rosa ed Alfonso che han formato due corone, ne ornano le tempie dei loro genitori.

Le danze pongono fine a sì lieto giorno.

FINE.